

Scuola/Menù su otto settimane per i bimbi delle elementari e della materna In mensa per imparare a... mangiare

Un'alimentazione sana, equilibrata e varia che tuteli la salute e che possa persino insegnare alle giovani generazioni un corretto approccio con il cibo. Otto menù per otto settimane, è questa la «formula» scelta dal comune di Sarzana per garantire a scolari e studenti che mangiano nelle mense scolastiche un menù appropriato e sano che, in buona parte, si avvale di alimenti provenienti da agricoltura biologica. Suddiviso in base alle stagioni, primaverile/autunnale e invernale, il menù delle mense sarzanesi è stato distribuito a tutti i genitori degli alunni delle scuole statali e della materna comunale di Sarzana e «ben presto - come ha dichiarato l'assessore alla pubblica istruzione Renzo Bellettato - sarà affiancato da un opuscolo che verrà distribuito alle famiglie sulle corrette norme alimentari da seguire a casa per aiutare i bambini ad apprezzare una corretta educazione alimentare». Recenti studi infatti hanno evidenziato che anche la refezione scolastica può incidere sulla formazione della personalità alimentare. E non è dunque un caso se la qualità del servizio di refezione scolastica erogato dal comune di Sarzana viene costantemente monitorata. Esiste infatti

una «Commissione Mensa» che effettua una verifica costante sul servizio, finalizzata allo sviluppo di corretti comportamenti alimentari. Costituita da genitori di alunni iscritti alla refezione delle scuole materne elementari e medie statali la commissione mensa, che funziona da tramite tra l'utenza e il comune, valuta e controlla la qualità del servizio, l'accettabilità del pasto e propone suggerimenti, sia per appor- tare miglioramenti, sia per iniziative di educazione alimentare.

E il valore nutrizionale del pasto, la somministrazione di alimenti che guardino con attenzione all'apporto calorico per non rischiare di cadere in errori alimentari difficilmente correggibili in età adulta sono aspetti particolarmente curati nella refezione scolastica sarzanese dove è stato individuato un regime alimentare avvalendosi della collaborazione

di esperti nutrizionisti. Ed ecco che ogni pasto fornito nelle scuole fornisce un apporto energetico pari al 40-42% del fabbisogno giornaliero, di cui il 55-60% è costituito da carboidrati, mentre l'apporto proteico è pari al 15-16% e quello di grassi non supera il 25-30%. Tutto ciò nel rispetto di una corretta educazione alimentare che i bambini, sempre più in sovrappeso, potranno avere contando sulla collaborazione tra scuola e famiglia.

Un opuscolo alle famiglie per una corretta educazione alimentare



I nuovi linguaggi della comunicazione giovanile

Frequenze antichissime. In una parola: «Faq», ovvero nuovi linguaggi della comunicazione giovanile. L'idea dell'Associazione culturale «Cut-up», in collaborazione con l'assessorato alle politiche giovanili è stata quella di organizzare una serie articolata di iniziative presso la Fortezza Firmafede che ha riscontrato un buon successo e molte adesioni fra i giovani.

«Faq - Giovani linguaggi della comunicazione». Questo il titolo della manifestazione che in sette appuntamenti ha dato vita a concerti, rappresentazioni teatrali, proiezioni di videoclip, corti, documentari, testimonianze di fatti storici e altri momenti di vita comune, focalizzando l'attenzione anche sulla realtà carceraria.

«Si è cercato di capire se a Sarzana c'erano le condizioni per aprire una riflessione sui nuovi linguaggi, per esempio quelli che fanno riferimento ai giovani - ha spiegato l'assessore Antonella Guastini - indagando sul mondo da cui questi linguaggi derivano per comprendere anche in che modo gli stessi indagano la realtà».

Un mondo particolare, quello dei giovani, a volte difficile da comprendere nei suoi modi d'espressione. Tatuaggi, piercing, sms, sono tutti linguaggi. Ma qual è il loro significato? Per comprenderli occorre interpellare proprio chi si esprime così.

Il coinvolgimento dei giovani alla manifestazione, infatti, è stato uno degli obiettivi principali, in quanto direttamente interessati nonché protagonisti loro stessi dei nuovi modi di comunicare.

Scuola e territorio: un legame che punta allo sviluppo

Firmato il protocollo di intesa tra gli enti locali della Val di Magra e le dirigenze scolastiche

Il legame con il territorio, la capacità di integrarsi e di comprendere le peculiarità e le esigenze del luogo in cui si vive per accrescerne le potenzialità e lo sviluppo. E' questa la filosofia che sottende alla costruzione di un nuovo sistema scolastico che, a partire dalla legge di riforma del titolo V della Costituzione, coinvolge in modo particolare gli enti locali. Da tempo a Sarzana si sta lavorando per costruire un vero e proprio patto formativo territoriale basato sul confronto e la cooperazione tra la scuola e la realtà socio-economica locale. E il protocollo d'intesa firmato tra gli enti locali, le dirigenze scolastiche di tutta la vallata, e il centro servizi amministrativo pro-

vinciale del ministero dell'istruzione. Anche quest'anno infatti, malgrado l'abolizione dei cosiddetti «CIS» (Centri integrati di servizi) avvenuta due anni fa per volere del ministro Moratti, nel nostro territorio continua ad operare il Comitato Paritetico di Coordinamento, formato da dirigenti scolastici e assessori alla pubblica istruzione dei comuni interessati, tra cui Renzo Bellettato per il comune di Sarzana (la cosiddetta «Agenzia integrata Scuola - Enti Locali», che avrebbe dovuto seguire al Cis, non è stata creata proprio perché la direzione regionale del Ministero dell'Istruzione non ha firmato il protocollo d'intesa). Dunque la Val di Magra, grazie all'ac-

cordo siglato per il 2004-2005, può ancora contare sul Comitato Paritetico di Coordinamento che, considerando la Val di Magra nel suo insieme, in quanto zona omogenea per tradizioni, storia, cultura ed economia, punta a favorire la messa in rete di progetti che migliorino complessivamente l'offerta formativa del territorio nel rispetto dell'autonomia scolastica. Il Comitato esamina eventuali problemi, programma l'utilizzazione delle risorse disponibili, promuove il monitoraggio delle azioni previste, si preoccupa del raggiungimento degli obiettivi prefissati. In tre anni di attività questo organismo ha individuato una serie di progetti come elemento

di collaborazione tra il ministero, le scuole e gli enti locali. I progetti principali attualmente in corso riguardano la musica, i libri in rete, la dispersione scolastica e l'integrazione degli alunni stranieri. Ogni progetto vede una scuola capofila: la Scuola media Poggi-Carducci è capofila del progetto riguardante la musica, la Direzione Didattica di Santo Stefano per quello di lettura, il Comprensorio di Arcola per la dispersione scolastica, mentre per l'integrazione degli alunni stranieri l'intervento è mirato nelle scuole in cui esiste questa necessità, con un'azione congiunta delle istituzioni scolastiche, dell'istruzione e dei servizi sociali dei Comuni.



Elaborati da un comitato presieduto dall'assessore Bellettato I nostri progetti scolastici

Per i vari strumenti ci sono ore di lezione, che richiedono un contributo finanziario dei genitori, anche se modesto.

Non mancano inoltre attività promozionali nei confronti della musica, eventi ai quali partecipano bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo. Con questo progetto si sono integrati i corsi di didattica della musica che tutti gli enti locali da sempre realizzano come attività aggiuntive nelle scuole materne ed elementari.

«I Libri in Rete», anch'esso al terzo anno di vita, è un progetto che considera la rete scolastica come elemento di crescita comune, nel rispetto dell'autonomia scolastica che non viene vista in modo competitivo. Prevede l'utilizzazione del «Bibliobus», un bus dismesso dall'Atc, sul quale sono stati fatti interventi per strutturarlo come una piccola biblioteca viaggiante che tocca tutte le scuole portando valigie di libri e animazioni. Le valigie possono essere tematiche oppure no, ma sempre di editoria relativa all'infanzia.

Per il **Progetto sulla dispersione scolastica** e sul disagio si è partiti lo scorso anno con una parte formativa rivolta a circa 100 docenti, che ha fornito i presupposti teorici per un'azione di prevenzione. Quest'anno il progetto viene articolato scuola per scuola.

Il progetto sull'«**Integrazione dei ragazzi stranieri**», infine, è attivo a Sarzana in due scuole, quella del capoluogo e quella di San Lazzaro, dove il Comune ha messo a disposizione risorse per corsi di prima e seconda alfabetizzazione, realizzati dagli insegnanti delle scuole interessate.

Per quei casi più problematici di inserimento nella scuola di bambini che non



parlano una parola d'italiano, c'è la possibilità di un ulteriore supporto in collaborazione con i servizi sociali, utilizzando eventualmente mediatori culturali come tramite tra la famiglia e la scuola e tra la famiglia e il territorio.

